

## Serie B. Successo del Paganica rugby nel giorno dell'addio a Corradino Palmerini



**P**rima del fischio di inizio osservato un minuto di raccoglimento per ricordare uno dei fondatori del Club, scomparso nella giornata di sabato.

Sotto una pioggia battente, durata per tutti gli 80 minuti, la squadra di Sergio Rotellini scende in campo determinata a portare a casa il risultato, ma al terzo di gioco già deve far a meno di Giordani, infortunatosi ad una spalla. Reggio Calabria prende coraggio e al 5° minuto manda dalla piazzola il mediano di apertura Valenti. Il calcio del numero dieci giallonero si perde a lato e il punteggio rimane invariato sullo 0 a 0.

Paganica prova a giocare, ma la manovra in velocità - punto di forza dei padroni di casa in questo avvio di stagione - è resa estremamente difficoltosa dal pallone reso viscido dalla pioggia. Il risultato si sblocca al quarto d'ora quando Andrea Colaiuda deposita il pallone in meta dopo una lunga corsa sull'out di sinistra. Stefano Rotellini, disturbato dal forte vento, manda a lato la conversione.

Quattro minuti più tardi il numero 13 rossonero si rifà, centrando i pali con un calcio di puni-

zione accordato al Paganica per un fuorigioco da parte degli ospiti. Avanti di otto punti, i padroni di casa controllano il gioco senza trovare il varco giusto nella generosa difesa avversaria. Reggio prova a rifarsi sotto e al 26° minuto conquista un calcio di punizione. Capitan Di Penna indica i pali e questa volta il suo numero 10 va a bersaglio.

Il secondo tempo inizia con il Paganica che prova ad allungare e Reggio Calabria che inizia a tradire qualche cenno di stanchezza. Messi sotto pressione, gli ospiti ricorrono spesso al fallo per arginare le iniziative del Paganica. Al minuto numero 2 nuovo calcio di punizione contro gli uomini di coach Russo ma il terzo tentativo di Stefano Rotellini non ha fortuna.

Al 5° è il fratello Fabio a spedire il pallone in mezzo ai pali portando i suoi sul punteggio

di 11 a 3, gli risponde Valenti che fa 11 a 6, mentre il 14 a 6 porta nuovamente la firma di Stefano Rotellini. Con l'avversario ormai alle corde, Paganica inizia ad attaccare da tutte le zone del campo e prima dell'ottantesimo realizza con Marco Scimia e Fabio Rotellini le mete che, con le relative trasformazioni, fissano il punteggio sul 28 a 6.

Soddisfatto a metà Sergio Rotellini: "Nel primo tempo abbiamo concesso troppi punti di riferimento agli avversari, facilitando il loro compito. Nella ripresa siamo usciti fuori realizzando altre due mete ma oggi dovevamo conquistare i cinque punti."

Vittoria anche per la squadra Under 18. Dopo il match della prima squadra, i ragazzi allenati da Juri Cicino si sono imposti con il punteggio di 12 a 5 sui pari età della Rugby Rieti.

### TABELLINO

#### Polisportiva Paganica Rugby:

15 Rotellini F. (cap.) 14 Colaiuda 13 Rotellini S. 12 Anitori 11 Andreucci 10 Modica 9 Spagnoli 8 Paiola 7 Giordani 6 Chiaravalle F. 5 Cinque 4 Pasqualone 3 Lepidi 2 Lattanzio 1 De Dominicis A disp. (tutti rientrati): 16 Ciampa 17 Zonetti 18 Tallè 19 Rosati 20 Marini 21 Scimia 22 Chiaravalle L. All: Sergio Rotellini

#### Rugby Reggio Calabria:

15 Cangeni 14 Ahmid 13 Filardo 12 Auteliano 11 Cuitrui 10 Valente 9 Quattrone 8 Mansuero 7 Bercia 6 Confido 5 Maesano 4 Di Penna (cap.) 3 Pedà 2

Khaova 1 Ventura A disp. (tutti rientrati): 16 Cannavò 17 Strippoli 18 Ippolito 19 Ripiepi All: Russo Giovanni Antonio

#### Marcatori Paganica.

Mete: Colaiuda, Scimia, Rotellini F. Trasformazioni: Rotellini S., Rotellini F. (2) Calci Piazzati: Rotellini S (2), Rotellini F.

#### Maricatori Reggio Calabria.

Calci piazzati: Valente (2) Cartellini gialli: Paiola (Paganica) Punti in classifica: 4 - 0



Roma, 13 novembre 2004, allo Stadio Flaminio è in programma una bella partita; il test match Italia vs Nuova Zelanda...gli All Blacks.

È la prima volta che vedo dal vivo una "vera" partita di rugby in compagnia del mio caro amico Giuseppe.

Il rugby è un gioco spettacolare da guardare anche per chi non è abituato a seguirlo. Combina la tattica, la potenza e la velocità del football americano con la scioltezza, l'apertura, lo sforzo collettivo e il talento individuale del calcio. E se giocato bene, è uno spettacolo di contrasto puro, ma anche esteticamente piacevole. Una miscela di adrenalina e teatralità!

Lo stadio è gremito di gente che attende l'ultima performance prima del fischio d'inizio, la tradizionale *haka* degli All Blacks, un rito propiziatorio che la squadra esegue prima di ogni incontro internazionale da oltre cent'anni. Un'antica danza di guerra maori che ha lo scopo di incutere terrore nel nemico. I quindici All Blacks si allineano a centro campo, leggermente spazati l'uno dall'altro, con le gambe divaricate e le ginocchia piegate. Al grido di uno di loro, la danza inizia. Linguacce, digrignare di denti, pedate in terra, schiaffi sulle cosce, pettorali gonfi e altre smorfie minacciose: su quei gesti intonano il loro canto di guerra. Gli avversari che non hanno, di sicuro, la traduzione sottomano, li fissano con aria di sfida, camminano verso di loro, sorridono o fingono indifferenza, ma nulla si può...l'*haka* degli All Blacks è inquietante e ipnotica. La

## Aspettando gli All Blacks

partita, purtroppo per l'Italia, finisce 59-10 per i maestri del rugby neozelandesi.

Oggi, a distanza di anni da quel giorno, posso dire che amare e seguire il rugby significa scoprire uno sport vero, onesto, fondato sul rispetto dell'avversario e sostenuto da una tifoseria autentica. Un gioco che può diventare un esempio di vita.

Per un disabile come me che vive la quotidianità dovendo far fronte a numerose difficoltà, sia a livello di autonomia personale, sia di quello della socialità, il rugby è stato rivelatore.

La palla non è fatta per essere trattenuta, deve essere passata all'indietro con un gesto di umiltà che diventa la regola; se non la passi gli altri non posso partecipare e il gioco non funziona. Per avere, prima bisogna dare!

Nel 2005 prendo coraggio e invio una email alla Federazione Italiana Rugby chiedendo di poter assistere agli allenamenti della nazionale. La risposta non tarda a arrivare; mi comunicano che mi stanno aspettando e posso andare quando voglio. Partecipo con tanto entusiasmo agli allenamenti, incontro i giocatori e Carlo Checchinato, l'allora *team manager* della

nazionale. A fine giornata ringrazio tutti per l'ospitalità con cui mi hanno accolto dicendo loro quanto importante è stata per me quell'esperienza e, con mia grande sorpresa, Checchinato mi risponde che lo è stata più per loro: la mia forza di andare avanti, la voglia di rialzarmi sempre, la capacità di prendere il meglio da ogni cosa cambiando, all'occorrenza, strategia è più allenante di una dura sessione... "un uomo così lo puoi scuotere finché vuoi, non crollerà mai".

Nel 2010 nasce una bella amicizia anche con la *Rugby Football Union*. Appena si presenta l'occasione giusta vado in trasferta in Gran Bretagna a vedere gli incontri. In giro per gli aeroporti, intraprendo viaggi brevi e frenetici, spesso mordi e fuggi a dispetto della mia "ridotta mobilità".

Il vero contatto diretto con questo sport "gentile" lo devo sempre alla stessa persona che per la prima volta mi ha portato a vedere una partita, Giuseppe. Lui mi ha introdotto in una realtà più vicina a me, quella del Paganica che mi fa vivere un rugby quotidiano. Mi sento parte della squadra; un giocatore perennemente infortunato che da bordo campo segue e sostiene i compagni e onora la maglia senza poter mai entrare, ma pur sempre uno di loro.

Il 12 novembre 2016, allo Stadio Olimpico di Roma, l'Italia incontrerà nuovamente la Nuova Zelanda. Sono passati dodici anni da quella prima volta e da allora fantastico di poter giocare una partita. Sogno e spero aspettando gli All Blacks.

Andrea Carmenini

## PILLOLE DI REGOLAMENTO - 6a PUNTATA

### Il calcio libero (cl) e il calcio di punizione (cp) degli alunni delle classi terze della Scuola media di Paganica coordinati dal Prof. E. Palmerio

Oggi vogliamo intrattenervi con una regola apparentemente chiara a tutti ma che tra le sue pieghe nasconde dettagli che possono non essere banali:

- se si verifica un fallo all'interno dell'area di meta, il calcio di punizione va dato a 5 mt dalla linea di meta;

- un calcio di punizione o un calcio libero possono essere battuti sul punto ma anche dietro al punto assegnato sulla sua perpendicolare;



posso scegliere di giocare una mischia ordinata al posto di un calcio di punizione o di un calcio libero;

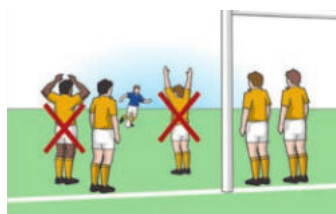
- per battere un calcio di punizione o un calcio libero, bisogna staccare il pallone dalle mani dandogli un piccolo calcio o, se lo gioco da terra, imprimergli un movimento visibile;

- posso anche battere un calcio di punizione o un calcio libero rapidamente con i compagni che si trovano avanti a me, l'importante è che essi attendano di essere superati da me o da un mio compagno dietro di me;

nessuna azione degli avversari può rimetterli in gioco (come, ricorderete, può avvenire nel fuorigioco in gioco aperto);

- se la squadra avente diritto al calcio commette un fallo;

- se comunico all'arbitro di voler tentare i pali, non posso più cambiare idea e ha un minuto per calciare il pallone;



- durante l'esecuzione del calcio gli avversari devono stare in silenzio e fermi a 10 mt dal pallone altrimenti il calcio potrà essere ripetuto;

- dopo l'assegnazione di un calcio, la squadra in difesa deve velocemente allontanarsi a 10 mt dalla perpendicolare del punto (o fino alla linea di meta se questa è più vicina) senza interferire nel gioco o ritardarlo in alcun modo;

- un calcio libero non potrà mai essere piazzato per ottenere i 3 punti neanche giocandolo e poi tentando un drop, a meno che un avversario tocchi il pallone, anche solo per un attimo, oppure esso diventi morto;

- solo nel caso di calcio libero, la squadra in difesa può iniziare ad avanzare appena l'attaccante inizia a prendere la rincorsa (e non quando tocca il pallone come nel calcio di punizione);

- ogni infrazione dei difensori comporterà

l'avanzamento del calcio 10 mt più avanti (ma mai a meno di 5 mt dall'area di meta e mai più di una volta, in questo caso il colpevole potrebbe essere ammonito)

**Tutto chiaro?**

**Ci vediamo al campo!**

# Bibliopaganica, per appassionati ..rugby

Come già scritto in precedenza sul nostro giornalino vi comunichiamo che presso la nostra biblioteca è stata costituita una sezione di libri specificamente dedicata al Rugby. Per questo informiamo i nostri lettori che il numero di testi a disposizione è ulteriormente cresciuto.

Ricordiamo inoltre che tutti possono consultare e prendere in prestito gratuitamente questi libri, e tanti altri, presso la struttura denominata Bibliopaganica sita all'interno dei nostri impianti sportivi.

Di seguito forniamo una breve descrizione dei nostri ultimi acquisti di libri sul rugby:

DI **CRISTINA IOVENITTI**

## **Emozioni in campo, fuori campo...ovunque**, di E. Barbini

Il libro è composto da 172 foto a colori e in bianco e nero. È suddiviso in capitoli in base alle diverse situazioni emotive: vittorie e sconfitte, sudore e lacrime, attesa, fuori campo e la vita degli arbitri. Insomma non sono foto di azioni di gioco, ma immagini che ritraggono quelle che sono le emozioni che il rugby è in grado di suscitare, dentro e fuori dal campo.

## **Pedagogia della palla ovale. Un viaggio nell'Italia del rugby**, di N. Di Cilia

L'autore di questo libro, il trevisano Nicola De Cilia, ha percorso l'Italia del rugby intervistando giocatori, allenatori, dirigenti, preparatori, ecc.; ha osservato attentamente tutto ciò che oggi fa parte del mondo del rugby in Italia, dalle capitali del Veneto alle realtà più periferiche, dal vertice alla base del movimento.

Oggi il rugby ha assunto in Italia un valore più ampio e profondo che travalica i limiti dello sport facendosi strumento educativo e di formazione umana prima ancora che sportiva, è un laboratorio sociale. Questo libro quindi costituisce principalmente un'inchiesta, un viaggio in Italia per incontrare le varie anime della palla ovale e verificare come vengono cresciuti ed educati i giovani, dall'età infantile fino alla maturità. Il libro si chiude con "I 400 folpi" di Marco Paolini, trascrizione dello spettacolo teatrale "Aprile '74 e 5".

## **Ero lì. Dal rugby mitologico al rugby logico**, di L. Ravagnini e V. Pepe

Gli autori di questo libro tracciano una storia del rugby che da monopolio britannico si è oggi aperto al mondo, prima con i campionati del mondo e poi con le Olimpiadi e si inseriscono tra storia e proposte tecniche sul dibattito in merito alle trasformazioni, positive e negative, che si stanno affermando in questo sport.

## **Ad un passo dal sogno. Gli azzurri di rugby ai mondiali di Francia**, a cura di G. F. Bellè

Questa è la cronaca dell'avventura della Nazionale di Rugby italiana ai mondiali di Francia 2007. Attraverso testi, articoli di giornali e soprattutto foto il lettore può

rivivere i momenti più esaltanti e significativi di quell'avventura.

## **Rugby Football. Storia e mito di uno sport che è quasi una religione**, di M. Pandimiglio

Il rugby è sempre più apprezzato e seguito in Italia e i suoi valori e cardini principali sono forza, onestà, coraggio, spirito di gruppo. L'autore spiega, dati alla mano (frutto di interviste e inchieste effettuate personalmente) come la diffusione e il radicamento del rugby, sociali o individuali che siano, seguano percorsi mentali, filosofici, etologici e sociologici analoghi in tutto il mondo dagli aborigeni polinesiani e melanesiani ai ragazzi africani fino a quelli rumeni o italiani.

## **Il fango e l'orgoglio. Il rugby è anche uno sport**, di G. Catalano e D. Pacini

Questo è un libro-manifesto sul rugby, che ne racconta le regole, ne descrive la cultura e i retroscena. Nella storia di Marco, protagonista immaginario, si mescolano e condensano episodi e aneddoti reali di giocatori famosi e sconosciuti. Non è propriamente un romanzo, ma si legge come se lo fosse e riassume la vita e l'impegno non solo sportivo di diverse generazioni di rugbisti. È un libro che traccia un affresco sul mondo del rugby, quello giocato in campo e condiviso nei famosi terzi tempi, quello in cui non c'è spazio per i singoli ma solo per la squadra.

## **Ama il tuo nemico**, di J. Carlin

L'autore di questo libro ripercorre la vita di Nelson Mandela, storico leader nella lotta all'apartheid in Sudafrica, che divenne il primo presidente nero del suo paese. Incarcerato dopo aver assunto il comando del braccio armato dell'ANC, Mandela restò prigioniero per ventisette anni. Ma quando andò al potere Mandela riuscì a compiere qualcosa di straordinario: diventare presidente e unire il popolo del suo paese e lo fece, appunto, amando il proprio nemico. Su cosa puntò per fare tutto questo? Il rugby. Mandela riuscì a creare un clima socio-politico nel paese tale da rendere per la prima volta unito il proprio popolo in occasione dei mondiali di rugby del 1995, ospitati proprio dal Sudafrica.

Questa storia ha ispirato il celebre film "Invictus".

## **Il mondo è ovale. Quando il rugby diventa una favola**, di P. De Grandi

Questa è la storia di cinque ragazzi, ognuno d'un continente diverso, che dall'oratorio allo scudetto fanno il loro percorso umano e sportivo. I cinque ragazzi vengono avviati al rugby in un cortile parrocchiale alla periferia di Torino da un prete e dopo quindici anni riescono ad arrivare alla nazionale senza venir meno ai principi e ai valori con cui avevano cominciato la loro avventura.

## **Gli All Blacks non piangono. La mia vita, la mia battaglia**, di J. Kirwan

John Kirwan è stato ala degli All Blacks ed ex-Commissario Tecnico della Nazionale azzurra di rugby. Nel 2006 ha dichiarato pubblicamente di aver vissuto un periodo di depressione e da allora è diventato anche uno dei principali testimonial di una importante campagna di sensibilizzazione su questa malattia. Proprio durante gli anni d'oro della sua carriera sportiva, Kirwan ha disputato la partita più importante e difficile della sua vita: quella contro la depressione. Ma alla fine ha avuto la forza di uscirne e a tornare alla vita. Dalla sua esperienza sono nati un cortometraggio diretto da Julian Shaw e questo libro che Kirwan ha deciso di presentare anche in Italia.

## **Fragile**, di F. Casa

Andrzej Corso è il protagonista di questa storia. È un quindicenne che vive con sua madre Vera, originaria della Polonia ed è indiziato di una serie di rapine. Il poliziotto incaricato delle indagini però non vuole credere alla sua colpevolezza e nel corso delle indagini si troverà a fare i conti con un vecchio omicidio irrisolto, un passato doloroso e un presente in cui il rugby e i suoi valori potranno forse dare una svolta alla vita del fragile Andrzej.

In questo romanzo il rugby rappresenta l'unica possibilità di salvezza per il protagonista, un'alternativa alla triste realtà della periferia. Praticando questo sport il ragazzo si scopre diverso, pronto a cambiare e a scoprire se stesso.





ATERNO GAS & POWER  
srl

In collaborazione con



# ENTRA GRATIS ALLO STADIO.

Scegli il Gas e l'Energia  
di ATERNO GAS & POWER  
e ricevi subito un **abbonamento gratuito**  
per le partite in casa del  
Paganica Rugby.



COUPON VALIDO PER  
IL RITIRO DI UN  
ABBONAMENTO GRATUITO  
PRESSO GLI UFFICI DI  
ATERNO GAS & POWER.

INFO: ATERNO GAS & POWER  
Via Campo di Pile snc - 67100 L'AQUILA  
Tel. 0862.028371 - Fax 0862.028370  
clienti@aternogaspower.it - [www.aternogaspower.it](http://www.aternogaspower.it)

WWW.CLABGURU

Polisportiva Paganica Rugby A.s.d.  
Via Onna snc  
Impianti Sportivi "E. Iovenitti"  
67100 Paganica (AQ)  
P.Iva 01009440668

<http://www.paganicarugby.it>  
[pol.paganicarugby@gmail.com](mailto:pol.paganicarugby@gmail.com)  
338 9456750  
[bibliipaganica09@gmail.com](mailto:bibliipaganica09@gmail.com)  
cell. 338.3248616